GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 — ROMA — SABATO 11 MARZO — NUM. 59

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'ordine de' Santi Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreto del 5 febbraio 1893:

A cavaliere:

Tietze cav. Federico, ingegnere di 1ª classe nel Corpo del Genio civile, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 13 febbraio 1893:

A cavaliere:

Ornano cav. Antonio, capo tecnico principale di 3ª classe.

Sulla proposta del di Ministro Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 2, 5 e 12 febbraio 1893:

Ad uffiziale:

Pellegrini cav. Pellegrino, Consigliere di Corte di Cassazione, collocato a riposo a sua domanda.

Tarra cav. Giovanni, id. di Corte d'Appello, id.

A cavaliere:

Beltrano cav. Francesco, Consigliere di Corte d'Appello, collocato a riposo a sua domanda.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 19 febbraio 1893:

A cavaliere:

Ciofi cav. Riccardo fu Luigi, Ispettore di P. S. collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreti del 30 dicembre 1892, 29 gennaio e 5 febbraio 1893:

Ad uffiziale:

Brusoni cav. Carlo, ingegnere capo nel Corpo del Genio civile, collocato a riposo.

A cavaliere:

Cianciolo Francesco, ingegnere di 1ª classe nel Corpo del Genio civile, collocato a riposo

Rossi Francesco, ingegnere capo nell'Ufficio tecnico di Alessandria.

Polese Arturo, Ispettore dell'esercizio presso la Società delle Ferrovie Napoletane.
Benedetti Alessandro, ingegnere capo dell'Ufficio tecnico provinciale di Ancona.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti delli 30 dicembre 1892, 5 gennaio, 9, 12, 16 e 26 febbraio 1893:

A commendatore:

Scalfaro cav. Orazio, presidente della Commissione provinciale delle Imposte dirette di Catanzaro.

Ad uffiziale:

Galli cav. avv. Tranquillino, presidente della Commissione provinciale per le Imposte di Novara.
Barbatelli cav. Giocondo, vice presidente della Commissione mandamentale per le Imposte di Napoli.
Montoro cav. Luigi, assessore municipale in Sarno.
Conforti cav. Vincenzo, id. Salerno.

A cavaliere:

Martoni Luigi, presidente della Commissione per le Imposte dirette in Nuoro.
Rusconi cav. Attilio, membro della Commissione comunale per le Imposte dirette in Milano.
Fonzoli Enrico, presidente id. in Terni.
Fonzi avv. Vincenzo, già presidente id. id.
Vanzetti avv. Luigi, vice presidente della Commissione provinciale per le Imposte dirette di Rovigo.
Barbetta Emi dott. Ciro, presidente della Commissione comunale per le Imposte dirette di Mantova.
Barbalonga Giulio, vice presidente id. id. Palermo.
Angrisani Giovanni, vice presidente della Commissione mandamental delle Imposte di Mercato S. Severino.
Triglia Ranieri, membro della Commissione mandamentale delle Imposte di Pisa.
Reynaudi dott. Vincenzo, id. comunale delle Imposte in Cuneo.
Villavecchia Bruno Giuseppe, già membro della Commissione per le Imposte di Felizzano.
Coggo Carlo Orazio, commissario di 1ª classe nelle dogane, collocato a riposo per motivi di salute.
Lupinacci Alessandro, vice segretario amministrativo di 1ª classe nel Ministero delle finanze.
Ambrosini Filippo, membro della Commissione consorziale per le Imposte in Montemurro.
Tauro Luigi, già presidente della Commissione mandamentale delle Imposte in Castellana.
Guarino dott. Edoardo, esercente veterinario in Eboli.
Sparano dott. Vincenzo, medico chirurgo condotto in Eboli.
Brusa Domenico, ispettore delle guardie di finanza.
Bricito Pietro, già commissario di 1ª classe nelle dogane, collocato a riposo per motivi di salute.
Quilico Giorgio, controllore demaniale, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreti del 5 febbraio 1893:

A cavaliere:

Maiolo Francesco, verificatore nell'Amministrazione metrica e del saggio, collocato a riposo.
Raffa Placido, id. id. id.
Fiorelli Emilio, id. id. id.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 29 gennaio 1893:

A cavaliere:

Mattei Giovanni, cancelliere di Tribunale, collocato a riposo a sua domanda.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 5 e 12 febbraio 1893:

Ad uffiziale:

Carli cav. Nicola, tenente colonnello di fanteria in disponibilità, collocato a riposo.

A cavaliere:

Valvassori Pio, capitano nell'arma di fanteria, collocato a riposo.
Ronzoni Giuseppe, id. in posizione di servizio ausiliario, id.
Saleri Gio Batta, id. id. id.
Morasso Gio. Batta, id. id. id.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **118** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la istanza della maggioranza degli elettori di S. Giuseppe, frazione del comune di Ottajano, per la costituzione in comune distinto della frazione stessa;

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Ottajano in data 9 giugno e 20 ottobre 1891, e quella del Consiglio provinciale di Napoli in data 9 marzo 1892;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La frazione S. Giuseppe è separata dal comune di Ottajano e costituita in comune distinto, a decorrere dal 1° luglio 1893.

Art. 2.

La circoscrizione territoriale del nuovo comune è determinata dalla pianta topografica 20 settembre 1892, vistata, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente e formante parte integrante del presente decreto.

Art. 3.

Fino alla costituzione dei nuovi Consigli comunali di Ottajano e di S. Giuseppe, cui si procederà in base alle liste riformate a termini di legge, il Consiglio comunale di Ottajano continuerà nell'esercizio delle sue funzioni, astenendosi dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione dei futuri Consigli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 febbraio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero **LXXI** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Castelfiorentino (Firenze), colle quali si propose: 1° di concentrare nella Congregazione stessa le fondazioni dotali Pupilli e Morelli ed i dotalizi istituiti a favore di fanciulle povere delle parrocchie di Santa Maria dell'Assunta e di Sant'Ippolito nel predetto comune, amministrati ora rispettivamente dal Regio Orfanotrofio del Bigallo in Firenze e dal Monte Pio di Empoli; 2° di raggruppare coll'ospedale detto di Santa Verdiana, del quale si riconosce l'autonomia, il pio legato Fontanelli;

Visto il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le Opere pie dotali Pupilli e Morelli e quelle sinora amministrate nell'interesse dei poveri delle parrocchie di Santa Maria Assunta e Sant'Ippolito rispettivamente dall'Orfanotrofio del Bigallo e dal Monte Pio di Empoli, sono concentrate nella Congregazione di carità di Castelfiorentino, ed il pio legato Fontanelli è raggruppato all'ospedale di Santa Verdiana nel predetto comune.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 febbraio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero **LXXII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Salandra (Potenza) relative al concentramento nella Congregazione stessa del Pio Istituto dei prestiti e risparmi, avente una amministrazione propria;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Potenza;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del Pio Istituto dei prestiti e risparmi di Salandra è concentrata nella locale Congregazione di carità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 febbraio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero **LXXIII** *(Parte supplementare), della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la domanda fatta dalla Società promotrice delle Biblioteche popolari di Milano, per la sua erezione in ente morale;

Considerato che la Società suddetta esercita già dal 1868 con molta utilità pubblica l'ufficio a cui intende;

Che l'erezione in corpo morale può giovare ad accrescere i suoi mezzi di azione ed a consolidarsi;

Che ha già un capitale in libri, calcolato in lire dodicimila;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Società promotrice delle Biblioteche popolari di Milano è eretta in corpo morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 gennaio 1893.

UMBERTO.

MARTINI.

Visto, *il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Num. **LXXIV** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il nuovo statuto organico per lo spedale della Misericordia in Montevarchi (Arezzo), deliberato dalla Amministrazione del pio Istituto, e dalla medesima presentato alla Nostra approvazione, per essere sostituito a quello approvato con Reale decreto 24 maggio 1874;

Viste le relative deliberazioni dell'Amministrazione dello

spedale, del Consiglio comunale di Montevarchi e della Giunta provinciale amministrativa di Arezzo;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972, ed il relativo regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sopra proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il nuovo statuto organico per l'ospedale della Misericordia in Montevarchi, in data del 4 agosto 1892, composto di numero 22 articoli, previa aggiunta all'art. 10 di un inciso così concepito: « Non potranno però essere rieletti senza interruzione più d'una volta ».

Lo statuto predetto sarà visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Il Numero **LXXV** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 25 febbraio 1886 col quale il comune di Novara fu autorizzato ad accettare l'eredità dimessa da Giuseppe Omar, allo scopo di istituire, secondo gli intendimenti del benemerito testatore, un'opera di beneficenza o di utilità pubblica che fosse giudicata la più opportuna, la più conveniente e la più necessaria ai bisogni materiali e morali della città;

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Novara, colle quali si stabilisce che l'eredità predetta debba essere impiegata ad istituire e dotare un ente morale avente scopo di beneficenza, da denominarsi *Istituto Professionale Omar;*

Veduto lo statuto organico presentato alla Nostra sanzione per tale Istituto;

Veduti gli atti prodotti ed il voto della Giunta provinciale amministrativa di Novara;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972 ed i relativi regolamenti in data 5 febbraio 1891 n. 99;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il predetto *Istituto Professionale Omar* è eretto in ente morale, colla dotazione disposta dal benemerito testatore Giuseppe Omar, già accettata per tale unico scopo dal comune di Novara.

Art. 2.

Nello schema di statuto organico proposto alla Nostra sanzione sono apportate le seguenti modificazioni ed aggiunte:

Art. 10. — Nel secondo capoverso è radiato l'inciso: « *Queste devono essere sempre approvate dal Consiglio comunale* » e vi è sostituito il seguente: « *Da queste tasse saranno esenti gli allievi che per povertà comprovata si trovino in condizioni di non poterle pagare* ».

Art. 13. Sono soppresse le seguenti parole: «... *ne tiene la sopraintendenza e la direzione e provvede alla sua amministrazione per mezzo di una Commissione amministrativa* ».

Art. 14. Il testo di questo articolo è modificato nel modo seguente: « *L'Amministrazione dell'Istituto Omar è affidata ad una Commissione nominata dal Consiglio comunale, composta di un presidente e di quattro membri* ».

Art. 15. Sono soppresse nel quinto comma di quest'articolo le seguenti parole: «..... *e sarà sottoposta all'approvazione del Consiglio comunale* ». È parimenti soppresso l'ultimo comma ed è sostituito dal seguente: « *I deliberati eccedenti la ordinaria amministrazione, i regolamenti interni ed amministrativi, i bilanci ed i conti consuntivi, oltrechè alle autorità superiori chiamate a provvedervi a termine di legge, saranno comunicati in copia al Consiglio comunale entro otto giorni dalla loro data, per le osservazioni che il Consiglio stesso in forza dell'articolo 106 della legge comunale e provinciale reputasse di dover fare in proposito, sia all'Amministrazione interessata sia alle autorità superiori predette* ».

Art. 23. Questo articolo è interamente soppresso, e lo articolo 24 successivo prende il numero d'ordine 23.

Art. 3.

Lo statuto organico così modificato è approvato in numero di ventitre articoli ed un esemplare del medesimo sarà, d'ordine Nostro, munito di visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Il Numero **LXXVI** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda presentata dal Consiglio direttivo dell'Istituto detto « Pensione benefica per giovani lavoratrici », diretta ad ottenere che all'Istituto stesso, avente sede in Milano, con scopo di beneficenza, sia concessa la personalità giuridica;

Visto lo schema di statuto organico proposto alla Nostra sanzione per detto Istituto;

Visti gli atti prodotti e la deliberazione del Consiglio comunale di Milano favorevole a tale domanda;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Istituto di beneficenza Pensione benefica per giovani lavoratrici, esistente in Milano, è costituito in ente morale.

Art. 2.

Lo statuto organico presentato alla Nostra sanzione per detto Istituto è approvato in numero di XVI articoli, colle seguenti varianti:

all'articolo I è aggiunto l'inciso . . . « e si regge secondo le norme della legge 17 luglio 1890 n. 6972 e relativi regolamenti 5 febbraio 1891 n. 99 »;

all'articolo XII è radiato il secondo comma.

Un esemplare di detto statuto sarà, d'ordine Nostro, munito di visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 febbraio 1893.

UMBERTO

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero **LXXVII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Ienne (Roma), proponenti il concentramento nella prima dell'Opera pia Ospedale S. Innocenzo, amministrata dalla Compagnia di S. Innocenzo;

Vista la relativa deliberazione della Giunta provinciale amministrativa di Roma;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Su proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Opera pia Ospedale S. Innocenzo del comune di Ienne è concentrata nella Congregazione di carità locale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 febbraio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero **LXXVIII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda dell'amministrazione dell'Asilo infantile di Valle San Bartolomeo, sobborgo della città di Alessandria, per la costituzione in ente morale di quell'Istituto, e per l'approvazione del relativo statuto organico;

Viste le deliberazioni della assemblea dei soci, della Direzione dell'asilo e del Consiglio comunale di Alessandria;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972 ed il relativo regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Asilo infantile di Valle San Bartolomeo (Alessandria) è costituito in ente morale, e ne è approvato lo statuto organico in data 14 dicembre 1892, composto di numero trentaquattro articoli, previa aggiunta all'art. 9°, ultimo capoverso, delle parole « oppure del » dopo la parola « Statuto », e previa modificazione dell'art. 22 nel seguente modo: « Si provvede alla istruzione ed alla educazione col mezzo di una o più maestre, le quali dovranno essere munite della patente che le abiliti all'insegnamento. Potranno essere addette all'insegnamento anche assistenti maestre e a queste non sarà necessaria la patente ».

Il predetto statuto sarà visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 febbraio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero **LXXIX** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni adottate dalle Congregazioni di carità e dai Consigli comunali di Salzano, Mirano, Noale e Martellago, in provincia di Venezia, circa il concentramento nella Congregazione di carità di Salzano, dell'Opera pia dotale ed elemosiniera Antonio Bosa, istituita a favore dei poveri della parrocchia di Salzano, che abbraccia colla propria giurisdizione territori dei quattro predetti comuni;

Visto il parere della Giunta provinciale amministrativa di Venezia;

Visto il reclamo avanzato, contro il proposto concentramento, dalla Fabbriceria parrocchiale, attuale amministratrice dell'Opera pia;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La predetta Opera pia Bosa è concentrata nella Congregazione di carità di Salzano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 febbraio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Il Numero **LXXX** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni delle Congregazioni di carità e dei Consigli comunali di Cassinetta di Lugagnano, Corbetta, Robecco sul Naviglio, in provincia di Milano, relative al concentramento nella Congregazione di carità di Cassinetta di Lugagnano delle fondazioni di beneficenza Schieppati Giovanni e Medici Maria Trivulzio, istituite a favore degli abitanti la parrocchia di Cassinetta di Lugagnano e amministrati dal parroco *pro-tempore*.

Veduto il reclamo del parroco;

Veduto il voto del Consiglio provinciale e della Giunta provinciale amministrativa di Milano;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione delle istituzioni di beneficenza Schieppati Giovanni, Medici Maria Trivulzio è concentrata nella Congregazione di carità di Cassinetta di Lugagnano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 febbraio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Relazione *del Ministro dell'Interno a* **S. M.** *il* **Re,** *in udienza del 9 marzo 1893, circa la proroga dei poteri del R. Commissario di Termini Imerese (Palermo).*

SIRE!

Il 24 corrente marzo scade il termine entro il quale dovrebbe essere ricostituita l'Amministrazione comunale di Termini Imerese (Palermo) che fu sciolta con decreto di Vostra Maestà in data 11 dicembre ultimo scorso.

Senonchè, per dar tempo al R. Commissario straordinario di completare l'opera da lui iniziata in adempimento della sua missione, appare necessario di prorogare di tre mesi i poteri di lui, come la legge acconsente.

In tal senso provvede il decreto che mi onoro sottoporre alla Augusta firma della Maestà Vostra.

Il Ministro
GIOLITTI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto l'art. 268 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro cui dovrebbe essere ricostituito il Consiglio comunale di Termini Imerese (Palermo), è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

IL MINISTRO DEL TESORO
INTERIM DELLE FINANZE

Veduto il decreto ministeriale dell'8 novembre 1892 n. 20863, con cui fu aperto un esame di concorso per n. 20 posti di segretario amministrativo di 3ª classe nel Ministero delle finanze in base al disposto dei RR. decreti 30 agosto 1891 n. 517 e 19 luglio 1892 numero 414;

Veduta la relazione 7 marzo corrente della Commissione esaminatrice, sul risultato delle prove scritte ed orali;

Determina:

La lista di merito dei vice-segretari del Ministero delle finanze, vincitori del suddetto concorso, è approvata quale risulta dalla seguente tabella:

1. Giammarino dott. Francesco, classe 2ª, punti di merito numero 96 3/4.
2. De Benedetti Carlo, classe 1ª, punti di merito n. 86 3/4.
3. Salvatori Arturo, classe 1ª, punti di merito n. 84 3/4.
4. Benettini dott. Giuseppe Silvio, classe 1ª, punti di merito n. 84 1/2.
5. Bodrero dott. Pompeo, classe 2ª, punti di merito n. 82 1/4.
6. Villa Libero, classe 2ª, punti di merito n. 82.
7. Saccarotti Ugo, classe 1ª, punti di merito n. 78 1/4.
8. D'Arienzo Olindo, classe 1ª, punti di merito n. 78.
9. Rochira Giovanni, classe 1ª, punti di merito n. 76 1/4.
10. Lucini Adolfo, classe 1ª, punti di merito n. 72 3/4
11. Paganini Raffaele, classe 1ª, punti di merito n. 71 3/4.
12. De Paolo dott. Frencosco, classe 1ª, punti di merito numero 68 3/4.
13. Fiorasi Umberto, classe 1ª, punti di merito n. 65 1/4.
14. Corsi Emilio, classe 1ª, punti di merito n. 64 1/4.
15. Marinoni Riccardo, classe 1ª, punti di merito n. 63 1/2.
16. Pozzi Giuseppe, classe 1ª, punti di merito n. 63 1/4.
17. Tinagli Alberto, classe 1ª, punti di merito n. 63
18. Forni Giovanni, classe 1ª, punti di merito n. 61.
19. Gubitosi Eugenio, classe 1ª, punti di merito n. 60.

Roma, addì 8 marzo 1893.

Per il ministro
LANZARA.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto il R. decreto 26 febbraio 1888 n. 5237 (serie 3ª), che rende esecutiva la Convenzione internazionale antifillosserica firmata a Berna il 3 novembre 1888;

D'accordo col Ministero delle finanze;

Decreta:

L'introduzione nel Regno delle pianticelle, degli arbusti, e dei vegetali (eccezione fatta della vite), di cui all'art. 3 dell'anzidetta Convenzione, potrà aver luogo, oltre che per gli Uffici già designati, anche per l'Ufficio doganale internazionale di Ponte Caffaro, in provincia di Brescia.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti ed inserito nella *Gazzetta ufficiale*, nonchè nel Bollettino di notizie agrarie.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1893.

Per il Ministro
N. MIRAGLIA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni ***fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:***

Con Regi decreti del 23 febbraio 1893.

Nicoletti Torquato, cancelliere della pretura di Castiglione dei Pepoli, in servizio da oltre anni dieci, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per tre mesi a decorrere dal 1° marze 1893, coll'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Santalucia Vincenzo, cancelliere della pretura di Tolve, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per due mesi a decorrere dal 15 febbraio 1893, coll'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Ferrara Matteo, cancelliere della pretura di Petralia Sottana, è tramutato alla pretura di Santa Caterina Villamorsa, a sua domanda.

Lombardo Silvestro, cancelliere della pretura di S. Caterina Villarmosa, è tramutato alla pretura di Riesi.

Ajola Francesco, cancelliere della pretura di Riesi, è tramutato alla pretura di Petralia Sottana.

Melchiorri Bruto, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Velletri, è nominato vice cancelliere della pretura di Piperno, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti ministeriali del 25 febbraio 1893:

Di Natale Gennaro, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Napoli, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lagonegro, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Pasinati Luigi, vice cancelliere della pretura di Torre del Greco, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Napoli, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Chiola Giovanni, vice cancelliere della pretura di Cesena, è tramutato alla pretura di Mercato Saraceno.

Santini Augusto, vice cancelliere della pretura di Mercato Saraceno, è tramutato alla pretura di Cesena.

Musto Pasquale, vice cancelliere della pretura di Civitacampomarano, è tramutato alla pretura di Montefusco, a sua domanda.

Toledo Pietro, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della pretura di Viggiano, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Fiore Vincenzo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente alla Corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della pretura di Avigliano, coll'annuo stipendo di lire 1300.

Riccini Rodolfo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Ancona, è nominato vice cancelliere della 2ª pretura di Ancona, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Leonardi Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Casale, é nominato vice cancelliere della pretura di Foligno, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Travali Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Palermo, è nominato vice cancelliere della pretura di Canicattì, coll'annuo stipendio di lire 1300.

È concesso alla famiglia di Girolami Eugenio, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Valstagna, applicato al tribunale civile e penale di Tolmezzo, sospeso dall'esercizio delle funzioni, un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà dello stipendio di annue lire 1800, con decorrenza dal 10 febbraio 1893 fino al termine della sospensione, da esigersi in Tolmezzo, con quietanza della signora Dozzi Santina, moglie di quel funzionario.

Con R. decreti del 26 febbraio 1893:

Cirelli Leopoldo, cancelliere del tribunale civile e penale di Viterbo,

è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per quattro mesi a decorrere dal 1° marzo 1893, lasciandosi per lui vacante il posto al tribunale di Pordenone.

De Lellis Carmine, cancelliere del tribunale civile e penale di Pordenone, in aspettativa per motivi di salute, è, a sua domanda, richiamato in servizio dal 1° marzo 1893, e tramutato al tribunale civile e penale di Viterbo.

Mauro Carlo, cancelliere della pretura di Grottaglie, è tramutato alla pretura di San Giorgio sotto Taranto.

Ferri Raffaele, cancelliere della pretura di San Giorgio sotto Taranto, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 marzo 1893, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio dal 16 marzo 1893 e tramutato alla pretura di Grottaglie.

Pastori Giovanni Battista, cancelliere della pretura di Bovegno, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità ai termini dell'art. 1, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 16 marzo 1893, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Arena Giuseppe, cancelliere della 2ª pretura di Asti, è tramutato alla 1ª pretura di Asti, a sua domanda.

Orsini Giovanni Battista, cancelliere della pretura di Pallanza, è tramutato alla 2ª pretura di Asti, a sua domanda.

Bianchelli Giovanni Battista, cancelliere della pretura di Châtillon, è tramutato alla pretura di Pallanza, a sua domanda.

Pozzi Pietro Paolo, cancelliere della pretura di Sezzè, applicato a quella di Pontestura, è tramutato alla pretura di Bistagno, cessando dall'applicazione.

Mignone Carlo, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di San Sebastiano Curone, applicato a quella di Sezzè, è tramutato alla stessa pretura di Sezzè.

Guidobono Pietro, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Viguzzolo, applicato a quella di Voghera, è tramutato alla pretura di Capriata d'Orba, cessando dall'applicazione.

Silvestri Giovanni, cancelliere della pretura di Castelfranco in Miscano, è tramutato alla pretura di Grottaminarda, a sua domanda.

Morgese Vincenzo, vice cancelliere della pretura di Giuliano in Campania, è nominato cancelliere della pretura di Carinola, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Morgioni Achille, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Salerno, è nominato segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Sala Consilina, coll'annuo stipendio di lire 1600.

De Cristofaro Giovanni, vice cancelliere della pretura di Solofra, è nominato cancelliere della pretura di Castelfranco in Miscano, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreto ministeriale del 26 febbraio 1893.

De Alexandris Giuseppe Francesco, cancelliere della pretura di Bistagno, è, in seguito a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Asti, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Con decreto ministeriale del 27 febbraio 1893:

Badinello Cesare, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Teramo, in aspettativa per motivi di famiglia fino al 28 febbraio 1893, è, a sua domanda, richiamato in servizio dal 1° marzo 1893 ed applicato temporaneamente alla cancelleria del tribunale civile e penale di Tolmezzo.

Con decreti ministeriali del 28 febbraio 1893:

Mosconi Luigi, vice cancelliere della pretura di San Valentino, è tramutato alla pretura di Tagliacozzo, a sua domanda.

Pettinelli Gaetano, vice cancelliere della pretura di S. Demetrio nei Vestini, è tramutato alla pretura di San Valentino, a sua domanda.

Micarelli Donato, vice cancelliere della pretura di Pescocostanzo, è tramutato alla pretura di San Demetrio nei Vestini, a sua domanda.

Parlanti Carmine, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Lagonegro, è nominato vice cancelliere della pretura di Cassino, coll'attuale stipenpio di lire 1300.

Basile Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Napoli, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile di Lagonegro, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Salomone Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Aquila, è nominato vice cancelliere della pretura di Civitella Roveto, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Masciantonio Concezio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Aquila, è nominato vice cancelliere della pretura di Pescocostanzo, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Cieti Meni Vittorio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Bologna, è nominato vice cancelliere della 1ª pretura di Ferrara, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Peano Felice, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Torino, è nominato vice cancelliere della 7ª pretura di Torino, coll'annuo stipendio di lire 1300, ed è temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale della detta città.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con decreto ministeriale del 23 febbraio 1893:

È concessa al notaro Piccini Francesco una proroga sino a tutto il 19 aprile p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Perugia.

Con RR. decreti del 26 febbraio 1893:

Romano Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Frignano Piccolo, distretto di Santa Maria Capua Vetere.

Russo Domenico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Cinquefrondi, distretto di Palmi.

Basile Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Casalvecchio Siculo, distretto di Messina.

Conti Baldassarre, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Portoferraio, distretto di Livorno.

Gualandi Gualando, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Marciana Marina, distretto di Livorno.

Fabrizi Sante, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Roccacasale, distretto di Solmona.

Mastini Filippo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Montegrimano, distretto di Urbino.

Tiraboschi Ferdinando, notaro residente nel camune di Schilpario, distretto di Bergamo, è traslocato nel comune di Castione della Presolana, stesso distretto.

Pansera Luigi, notaro residente nel comune di Cologno al Serio, distretto di Bergamo, è traslocato nel comune di Pontirolo Nuovo, stesso distretto.

Calderone Filippo, notaro residente nel comune di Marineo, distretto di Palermo, è traslocato nel comune di Palermo, capoluogo di distretto.

Del Giudice Nicola, residente nel comune di San Martino d'Agri, distretto di Lagonegro, è traslocato nel comune di Marsico Vetere, stesso distretto.

Benedetti Francesco, notaro residente nel comune di Mercatello, distretto di Urbino, è traslocato nel comune di Urbania, stesso distretto.

Zella Milillo Luigi, notaro residente nel comune di Casamassima, distretto di Bari delle Puglie, è traslocato nel come di Uggiano la Chiesa, distretto di Lecce.

Zella Angelo, notaro residente nel comune di Uggiano la Chiesa, distretto di Lecce, è traslocato nel comune di Casamassima, distretto di Bari delle Puglie.

Passarelli Luigi, notaro residente nel comune di Somma Vesuviana, distretto di Napoli, con Regio decreto 14 gennaio 1892, registrato alla Corte dei conti il 25 stesso mese, traslocato nel comune di Roccavivara, distretto di Larino, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Roccavivara.

Barbantini Francesco nel comune di Argenta, distretto di Ferrara, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

De Stephanis Pietro, notaro residente nel comune di Pettorano sul Gizio, distretto di Solmona, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Montini Nicola, notaro residente nel comune di Orvieto, distretto di Perugia, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito di sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione degli Archivi notarili:*

Con R. decreto del 23 febbraio 1893:

Il notaro Capitani Giuseppe, residente in Livorno, è nominato conservatore e tesoriere di quell'archivio notarile provinciale, con l'annuo stipendio di lire 2000, a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita di lire 200, ed è autorizzato a continuare l'esercizio del notariato, ai sensi del 1° capoverso dell'articolo 88 della legge notarile.

Con R. decreto del 20 febbraio 1893:

Fiamma Vincenzo, notaro residente in Città della Pieve, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile mandamentale di Città delle Pieve, distretto di Perugia, con l'annuo stipendio di lire 420 a condizione che presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 20.

Disposizione *fatta nel personale degli Economati dei benefizi vacanti:*

Con decreto ministeriale del 24 febbraio 1893:

Sono accettate le dimissioni date da Felice De Blasio dall'ufficio di subeconomo dei benefizi vacanti in Trivento.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 2 marzo 1893:

Pozzolini cav. Giorgio, tenente generale in disponibilità, collocato, a sua domanda, in posizione ausiliaria dal 16 marzo 1893.

Accusani di Retorto barone Giuseppe, id. comandante la divisione militare di Milano, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 16 marzo 1893, ed inscritto nella riserva.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 26 febbraio 1893:

Carozzi Ferdinando, tenente 2 bersaglieri, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo; inscritto fra gli ufficiali di complemento della milizia mobile (distretto Livorno) ed assegnato alla milizia mobile del 10° battaglione bersaglieri.

Con R. decreto del 2 marzo 1893:

Malagola Giovanni, capitano in aspettativa per sospensione dall'impiego a Roma, richiamato in servizio al 7 bersaglieri a datare dal 25 febbraio 1893.

Farulli Pietro, id. 63 fanteria, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento della milizia mobile (distretto Ancona) ed assegnato alla milizia mobile distretto Ascoli Piceno.

Sbruglio Francesco, sottotenente in aspettativa, collocato in riforma dal 16 marzo 1893.

Agnes Cesare, id. distretto Bologna, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 26 febbraio 1893:

Colletti cav. Alfonso, maggiore contabile in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Savona, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 marzo 1893.

Giordano Vincenzo, capitano contabile 24 artiglieria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Righi Vittorio, tenente contabile 16 id., id. id.

Grassi Cornelio, id. 7 id., id. id.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 2 marzo 1893:

Bellini cav. Giuseppe, colonnello d'artiglieria, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 16 marzo 1893 ed inscritto nella riserva.

Brambilla Angelo, tenente carabinieri reali, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 16 marzo 1893, ed inscritto nella riserva.

Fabris Antonio, capitano di cavalleria, id. id. id.

Bettòlo cav. Timoteo, colonnello del genio, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 16 marzo 1893, ed inscritto nella riserva col grado di maggiore generale.

Ricci Luigi, tenente id., id. id. id. ed inscritto nella riserva.

Revelli cav. Domenico, maggiore contabile, id. id. id. ed inscritto nella riserva.

Cardosa Concezio, tenente id., id. id. id. ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 26 febbraio 1893:

Gestro Gian Luigi, sottotenente fanteria, distretto Genova, laureato in medicina e chirurgia, trasferito nel corpo sanitario militare in qualità di sottotenente medico di complemento, distretto Genova.

Finzi Giorgio, id artiglieria distretto Milano, nato nel 1868, accettata la dimissione dal grado.

Sovrano Amedeo, già sottufficiale, residente a Padova, nominato sottotente di complemento dell'esercizio permanente (art. 1°, lettera *c*, legge 29 giugno 1882, n. 830), del distretto di Padova, ed assegnato al 20 artiglieria (treno), rimanendo in congedo illimitato.

Stemberger Luigi, sergente 13 artiglieria, id. id. id. (art. 1°, lett. *d*, legge 29 giugno 1882, n. 830), destinato effettivo al distretto di Vicenza, ed assegnato el 20 artiglieria, alla sede del quale dovrà presentarsi il 21° giorno dopo quello dell'avuta partecipazione della nomina, coll'obbligo di prestare i sei mesi di servizio prescritti dall'art. 2 della legge sopracitata, ivi computati i 20 giorni di licenza di cui ai §§ 294 e 295 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento.

I sottoindicati volontari di un anno in congedo illimitato, sono nominati sottotenenti di complemento dell'esercito permanente (art. 1°, lettera *b*, legge 29 giugno 1882, n. 830).

Essi saranno effettivi ai rispettivi distretti di residenza, ed assegnati sottodescritti, coll'obbligo di prestare i tre mesi di servizio prescritti dalla legge nel tempo stabilito dai §§ 292 e 293 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento.

Ruggeri Cesare, distretto di residenza Milano, reggimento 3 genio.

Manfredi Guido, id. Vercelli, id. 4 id. (treno).

Con R. decreto 2 marzo 1893:

Crimi Gaetano, sottotenente complemento fanteria distretto Catania, accettata la dimissione dal grado.

Pennisi Rosario, id. id. id. Catania, id. id.

Marini Battista, id. id. id. Massa, id. id.

Nuti Enrico, id. id. id. Firenze, considerato come dimissionario dal

grado, a termini dell'articolo 3° del Regio decreto 12 novembre 1891.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 26 febbraio 1893:

Pudia Antonio, militare di 3ª categoria, domiciliato a Catanzaro, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma del genio, ed assegnato alla 18ª compagnia Chieti. Si presenterà nelle ore antimeridiane del 1° maggio p. v. al 3 genio per prestarvi il prescritto servizio.

I sottoindicati cittadini, laureati in medicina e chirurgia, aventi i requisiti determinati dal Regio decreto 8 aprile 1888, sono nominati sottotenenti medici della milizia territoriale con l'assegnazione per ciascuno di essi indicata.

Fortunato Fortunato Rosario, dimorante a Messina, alla 12ª compagnia di sanità.

Montalti Antonio, id. Castelbaldo (Padova), al 95 batt. fanteria.

Patrini Paolo Ezio, id. Costa de' Nobili (Pavia), alla 4ª compagnia di sanità.

Con R. decreto del 2 marzo 1893:

I seguenti militari di 3ª categoria, sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale, arma di fanteria, coll'assegnazione a ciascuno di essi indicata.

Dovranno presentarsi nelle ore antimeridiane del 1° aprile, o 1° maggio p. v. alla sede del reggimento a ciascuno designato, per compiervi il mese di servizio prescritto.

I comandanti di corpo d'armata hanno facoltà di destinarli a far servizio presso altro corpo o distretto, quando tale cambiamento fosse consigliato dalle esigenze dell'istruzione che dev'essere impartita a detti ufficiali.

Festucci Enrico, dimorante in Roma, destinato al 211 batt. Roma, reggimento in cui deve prestare servizio 12 fant. Roma.

Sanità Nicola, id. Chieti, id. 154 id. Chieti, id. 1 gran. Chieti.

Vanni Gaetano, id. Palermo, id. 289 id. Palermo, id. 57 fant. Palermo.

Mattei Mario Giuseppe, id. Torino, id. 2 id. Torino, id. 61 id. Torino.

Pini Emilio, id. Roma, id. 209 id. Roma, id. 12 id. Roma.

Zina Giuseppe, id. Roma, id. 5 regg. alpini batt. Morbegno, id. 5 alpini batt. Morbegno.

Martelli Umberto, cittadino dimorante a Roma, nominato sottotenente nella milizia territoriale fanteria, 211 battaglione Roma. Si presenterà il 1° aprile o 1° maggio p. v. al comando dell'11 reggimento fanteria Roma, per prestarvi il mese di servizio prescritto.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 26 febbraio 1893:

De Montis Lussorio, capitano di riserva fanteria, residente a Siliqua (Sassari), dispensato per età e per sua domanda, da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 26 febbraio 1893:

Citani cav. Tommaso, ragioniere principale d'artiglieria di 1ª classe ufficio di revisione e delle contabilità militari, collocato a riposo a sua domanda, per infermità comprovata, dal 16 marzo 1893.

Alessi di Canosio Casimiro, aggiunto giudiziario presso la Regia procura del tribunale di Savona, e tramutato al tribunale civile e penale di Torino.

Manno Giulio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Pallanza, è tramutato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Savona.

Natta Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Oneglia, è tramutato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Pallanza.

Doneddu Francesco, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Tempio, è tramutato al tribunale civile e penale di Milano.

Bobba Giovanni, aggiunto giudiziario presso la Regia procura in Trapani, è tramutato al tribunale di Milano.

Martinelli Vincenzo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è tramutato al tribunale di Napoli.

Santoro Giovanni, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è tramutato al tribunale di Napoli.

Petracca Luigi, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Benevento, è tramutato al tribunale di Napoli.

De Rubeis Raffaele, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Orsano, è tramutato al tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con R. decreto del 29 gennaio 1893:

De Albertis Enrico, sott. tenente di vascello nella riserva navale, promosso tenente di vascello nella riserva medesima, dal 1° febbraio 1893.

Con R. decreto del 5 febbraio 1893:

Pucci Guglielmo, ispettore generale nel Corpo del genio navale, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio e per avanzata età, dal 16 febbraio 1893.

Con R. decreto del 12 febbraio 1893:

Bozzoni Antenore, ispettore nel Corpo del genio navale, promosso ispettore generale nel Corpo stesso, dal 16 febbraio 1893.

Sigismondi Ippolito, direttore nel Corpo del genio navale, promosso ispettore nel Corpo stesso, dal 16 febbraio 1893.

Nagar Giovanni, ingegnere capo di 1ª classe, nel Corpo del genio navale, promosso direttore nel Corpo stesso dal 16 febbraio 1893.

Malfiani Attilio, id. di 2ª classe, id. id., promosso ingegnere capo di 1° classe nel Corpo stesso, dal 16 febbraio 1893.

Fuzuffi Marco Giulio, ingegnere di 1ª classe, id. id., promosso ingegnere capo di 2ª classe nel Corpo stesso dal 16 febbraio 1893.

Con R. decreto del 16 febbraio 1893:

Bozzoni Antenore, ispettore generale nel Corpo del genio navale, esonerato dalla carica di direttore generale delle costruzioni navali e destinato ad assumere quella di presidente del Comitato per i disegni delle navi, a datare, dal 1° marzo 1893.

Sigismondi Ippolito, ispettore nel Corpo del genio navale, assume la carica di direttore generale delle costruzioni navali dal 1° marzo 1893.

Micheli Alfredo, direttore nel Corpo id. id., cessa dalla carica di capo dell'ufficio tecnico della R. marina a Genova ed assume quella, di direttore delle costruzioni navali del 1° dipartimento marittimo dal 1° marzo 1893.

Nagar Giovanni, direttore nel Corpo del genio navale, esonerato dalla carica di sotto-direttore delle costruzioni navali nel R. cantiere di Castellammare e destinato ad assumere quella di capo dell'ufficio tecnico della R. marina a Genova dal 16 marzo 1893.

Vitale Ernesto, ingegnere capo di 1ª classe, id. id., assume la carica di sotto-direttore delle costruzioni navali nel R. cantiere di Castellammare, dal 16 marzo 1893.

De Michele Federico, Risoli Alfredo, aiuti contabili a L. 2500, promossi aiuti contabili a L. 3000, dal 16 febbraio 1893.

Todisco Francesco, Mancini Vittorio, aiuti contabili a L. 2000, promossi aiuti contabili a L. 2500, dal 16 febbraio 1893.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Resoconto sommario *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di Gennaio 1893*

A — Risparmi.

	Numero degli uffizi autorizzati	Quantità delle operazioni			Movimento dei libretti		
		di deposito	di rimborso	complessiva	emessi	estinti	Eccedenza degli emessi sugli estinti
Mese di gennaio	5	278,739	122,676	401,415	43,889	6,289	37,600
Mesi precedenti	»	»	»	»	»	»	»
Totale dell'anno in corso	5	278,739	122,676	401,415	43,889	6,289	37,600
Anni 1876-1892	4,662	22,278,699	12,382,259	34,660,958	(a) 3,625,582	(b) 1,105,029	2,520,553
Totali generali	4,667	22,557,438	12,504,935	35,062,373	3,669,471	1,111,318	2,558,153

	Movimento dei fondi				
	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive dei depositi e degli interessi	Rimborsi	Rimanenze
Mese di gennaio	35,588,922 95	»	35,588,922 95	19,813,377 95	15,775,545 —
Mesi precedenti	»	»	»	»	»
Totale dell'anno in corso	35,588,922 95	»	35,588,922 95	19,813,377 95	15,775,545 —
Anni 1876-1892	1,958,180,726 28	c) 74,486,853 21	2,032,667,579 49	1,678,545,670 83	354,121,908 66
Totali generali	1,993,769,649 23	74,486,853 21	2,068,256,502 44	1,698,359,048 78	369,897,453 66

B — Depositi giudiziali.

	Depositi		Restituzioni		Rimanenze
	Quantità	Somme	Quantità	Somme	
Mese di gennaio	2,939	5,455,867 63	5,002	4,872,104 25	583,763 38
Mesi precedenti	»	»	»	»	»
Totale dell'anno in corso	2,939	5,455,867 63	5,002	4,872,104 25	583,763 38
Anni 1883-1892	258,780	179,822,210 59	476,081	165,337,134 54	14,485,076 05
Totali generali	261,719	185,278,078 22	481,083	170,209,238 79	15,068,839 43

Roma, addì 8 marzo 1893.

(a) Dai 3,627,457 libretti emessi portati sul conto precedente se ne sono tolti 1875 per correggere gli errori occorsi nel 1891.
(b) Dai libretti estinti portati sul conto precedente per 1,105,659 se ne sono tolti 630 per la stessa ragione.
(c) Aumento di L. 10,210,648.90 delle quali L. 4381.60 per correggere gli errori occorsi nella liquidazione degli utili del 3° quinquennio e L. 10,206,267.30 per interessi capitalizzati nell'anno 1891.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Direzione Generale della Statistica

Superficie geografica del Regno

e delle sue divisioni amministrative

Le misure dedotte dalle antiche carte davano, per l'insieme del Regno, una estensione di 296,323 chilometri quadrati (1). Si sapeva, per parecchi riscontri eseguiti dagli uffici del Genio civile, che quelle misure non erano in tutto esatte. Per uno studio di statistica comparata il generale Strelbitsky, dello Stato Maggiore russo, avendo misurato sulle carte di tutti gli Stati d'Europa le aree delle rispettive divisioni amministrative, aveva trovato per il nostro Regno una superficie di 288,540 chilometri quadrati; la quale cifra era inferiore di quasi 8000 chilometri quadrati a quella indicata nei manuali di geografia italiana (2). Fu allora deciso che l'Istituto Geografico militare rinnovasse le misure planimetriche delle aree delle circoscrizioni amministrative del Regno. Eseguito dapprima il lavoro per l'insieme della parte continentale e peninsulare del Regno e per ciascuna isola, senza riguardo alle circoscrizioni amministrative, ne risultò essere la superficie del Regno inferiore di circa 2 mila chilometri a quella trovata dal generale russo, il quale non aveva avuto a sua disposizione tutti quanti i nuovi elementi cartografici che ora possiede lo Stato Maggiore italiano. Seguono le misure determinate dall'Istituto Geografico militare, per l'insieme del territorio continentale e peninsulare e per le isole (3):

	SUPERFICIE GEOGRAFICA — Chilometri quadrati	
Italia continentale e peninsulare . . .	236,402 18	236,771 04
Isole comprese nella circoscrizione amministrativa dell' Italia continentale e peninsulare	368 86	
Isola di Sicilia	25,461 25	25,740 06
Isole comprese nella circoscrizione amministrativa della Sicilia	278 81	
Isola di Sardegna	23,799 56	24,077 94
Isole comprese nella circoscrizione amministrativa della Sardegna . . .	278 38	
RIASSUNTO — *Italia continentale e peninsulare*	236,402 18	**286,589 04**
RIASSUNTO — *Italia insulare*	50,186 86	

Il predetto Istituto ha già cominciato a valutare l'area dei singoli circondari sopra le carte dello Stato Maggiore; ma questo lavoro richiederà alcuni anni prima che possa essere portato a compimento (4).

Non sono state calcolate finora che le aree delle provincie componenti i compartimenti della Liguria, delle Calabrie e della Sicilia e delle provincie di Alessandria, Cuneo, Caserta e Napoli.

In attesa che il medesimo Istituto possa accertare la superficie delle altre provincie e circondari, l'Ufficio di statistica ha creduto utile di eseguirne la misurazione provvisoria, per formare un quadro compiuto della superficie di tutte le provincie e circondari del Regno; in guisa che la somma delle cifre della superficie delle provincie e dei circondari eguagli il totale generale della superficie del Regno, nella cifra di 286,589 chilometri quadrati.

Erano già definitivamente accertate le misure, come si è detto, per le provincie della Liguria, delle Calabrie e della Sicilia e quelle delle provincie di Alessandria, Cuneo, Caserta e Napoli e rispettivi circondari, come pure quelle concernenti le singole isole. Per il rimanente territorio del Regno furono presi per base i risultati della determinazione areometrica pubblicati per zone di un grado e relative suddivisioni dal predetto Istituto nell'opera dianzi citata. Furono cioè adottate le misure delle porzioni del territorio di ciascun compartimento comprese interamente fra gli archi di meridiano e di parallelo, quali erano state dedotte dalla conoscenza degli elementi dello sferoide terrestre; e quindi fu misurata la superficie delle porzioni di territorio sopravvanzanti i limiti anzidetti, col mezzo del planimetro polare di Amsler, sopra una carta al 500,000 (5).

La superficie delle provincie e dei circondari di ogni compartimento, si misurò per mezzo del planimetro.

Fatta due volte e da due impiegati separatamente, la misurazione dell'area di ciascuna provincia, si calcolò la media delle due operazioni. La somma delle cifre trovate per le singole provincie di ciascun compartimento venne poi paragonata alla totale superficie del compartimento stesso, determinata col metodo spiegato dianzi; e la differenza, lieve in ogni caso, fu appianata con una ripartizione di tale differenza proporzionalmente all'area di ciascuna provincia.

Collo stesso sistema fu proceduto alla misurazione del territorio dei circondari di ciascuna provincia, ed alla eliminazione delle differenze (sempre più lievi) che la loro addizione presentava rispetto al totale della provincia stessa, già fissato come si è detto.

La superficie totale dei circondari, delle provincie e dei compartimenti fu poi integrata coll'aggiunta delle cifre già note della superficie delle isole minori dipendenti.

Il confronto fatto della superficie così ottenuta pei circondari delle Calabrie e della Liguria, e delle provincie di Alessandria, Cuneo, Caserta e Napoli con quelle rigorosamente determinate dall'Istituto Geografico militare per gli stessi circondari, ha dato differenze inferiori al 2 per 1000, cosicchè si può ritenere che anche le cifre trovate dall'ufficio di statistica per gli altri circondari siano molto prossime al vero.

---

(1) Vedasi l'*Annuario statistico italiano* 1887-1888, pag. 11 e seguenti.

(2) Vedasi l'opera intitolata *Superficie de l'Europe établie par J. Strelbitsky (général d'état-major russe)*. St.-Pétersbourg, imprimerie Trenké et Fusnot, 1882.

(3) Vedasi l'opera intitolata *Superficie d' Italia valutata nel 1884*. Firenze, tip. Barbèra, 1885.

(4) Per questo scopo bisogna ripigliare il lavoro da capo, ma si attende prima che le autorità amministrative e gli uffici del Genio civile delle singole provincie abbiano accertati e segnati sulla carta dello Stato Maggiore i confini esatti dei comuni e dei circondari; ciò che non è cosa facile, a cagione delle incertezze e contestazioni sempre vive per molti territori, massime di montagna e appartati dai grandi centri. Non è infrequente il caso di isolotti, per così dire, di terraferma, che appartengono ad un dato comune e sono compresi, intarsiati in altri comuni; ed un esempio non abbiamo bisogno di andare lontani da noi a cercarlo, è nel comune stesso di Roma, che ha delle frazioni incluse nel territorio di Marino.

(5) La carta al 500,000 sulla quale fu fatta la misurazione dell'area dei circondari è quella pubblicata recentemente dall'Istituto cartografico italiano, sotto il titolo di *Carta politica speciale del Regno d'Italia*, e che fu costruita e disegnata dal geografo cav. G. Fritzsche. Il disegno di questa carta fu eseguito in base alle tavolette al 25,000 o al 50,000, per le parti di territorio rilevate dal R. Istituto geografico militare, ed alle carte al 75,000, per le parti mancanti di rilievo nuovo (cioè Umbria, Marche, parte dell'Emilia e del Veneto).

Questa carta fu preferita anche a quella pubblicata nella medesima scala dal R. Istituto geografico militare perchè presentava il doppio vantaggio di avere già i confini tracciati di ogni circondario e distretto, e di essere divisa in tante tavole, quanti sono i compartimenti; ciò che ha agevolato di molto le operazioni planimetriche.

Superficie geografica del Regno e delle sue divisioni amministrative.

CIRCONDARI (O DISTRETTI) E PROVINCIE (1)	SUPERFICIE geografica al 31 dicembre 1892 — Chil. quad.
Acqui	912
Alessandria	841
Asti	982
Casale Monferrato	814
Novi Ligure	829
Tortona	674
Alessandria	5 052
Ancona	1 974
Aquila degli Abruzzi	1 965
Avezzano	1 925
Cittaducale	1 361
Solmona	1 185
Aquila degli Abruzzi (Abruzzo Ulteriore II)	6 436
Arezzo	3 298
Ascoli Piceno	1 191
Fermo	872
Ascoli Piceno	2 063
Ariano di Puglia	885
Avellino	807
Sant' Angelo de' Lombardi	1 345
Avellino	3 037
Altamura	1 661
Bari delle Puglie	1 860
Barletta	1 829
Bari delle Puglie (Terra di Bari)	5 350
Agordo	503
Auronzo	682
Belluno	772
Feltre	423
Fonzaso	208
Longarone	280
Pieve di Cadore	481
Belluno	3 349

CIRCONDARI (O DISTRETTI) E PROVINCIE (1)	SUPERFICIE geografica al 31 dicembre 1892 — Chil. quad.
Benevento	771
Cerreto Sannita	693
San Bartolommeo in Galdo	654
Benevento	2 118
Bergamo	1 428
Clusone	884
Treviglio	532
Bergamo	2 844
Bologna	2 237
Imola	772
Vergato	743
Bologna	3 752
Breno	1 317
Brescia	1 635
Chiari	441
Salò	1 007
Verolanuova	381
Brescia	4 781
Cagliari	3 843
Iglesias	2 893
Lanusei	3 542
Oristano	3 205
Cagliari	13 483
Caltanissetta	1 059
Piazza Armerina	1 158
Terranova di Sicilia	1 056
Caltanissetta	3 273
Campobasso	1 208
Isernia	1 696
Larino	1 477
Campobasso (Molise)	4 381
Caserta	1 435
Gaeta	1 488
Nola	268
Piedimonte d'Alife	695
Sora	1 381
Caserta (Terra di Lavoro)	5 267

(1) Sono divise in distretti le otto provincie venete e la provincia di Mantova; i nomi dei distretti sono scritti in corsivo.
Per alcune provincie ed alcuni circondari la denominazione *ufficiale* non è quella del comune capoluogo; per tali provincie e circondari la denominazione ufficiale è indicata in questo quadro tra parentesi.

CIRCONDARI (O DISTRETTI) E PROVINCIE	SUPERFICIE geografica al 31 dicembre 1892 — Chil. quad.
Acireale	634
Caltagirone	1 515
Catania	1 342
Nicosia	1 475
Catania	4 966
Catanzaro	1 580
Cotrone	1 727
Monteleone di Calabria	1 070
Nicastro	881
Catanzaro (Calabria Ulteriore II)	5 258
Chieti	880
Lanciano	954
Vasto	1 113
Chieti (Abruzzo Citeriore)	2 947
Como	1 341
Lecco	717
Varese	768
Como	2 826
Castrovillari	2 105
Cosenza	2 283
Paola	1 020
Rossano	1 245
Cosenza (Calabria Citeriore)	6 653
Casalmaggiore	320
Crema	500
Cremona	979
Cremona	1 799
Alba	1 029
Cuneo	3 180
Mondovì	1 705
Saluzzo	1 552
Cuneo	7 466
Cento	210
Comacchio	730
Ferrara	1 681
Ferrara	2 621

CIRCONDARI (O DISTRETTI) E PROVINCIE	SUPERFICIE geografica al 31 dicembre 1892 — Chil. quad.
Firenze	3 294
Pistoia	740
Rocca San Casciano	1 009
San Miniato	824
Firenze	5 867
Bovino	1 002
Foggia	3 169
San Severo	2 792
Foggia (Capitanata)	6 963
Cesena	717
Forlì	649
Rimini	513
Forlì	1 879
Albenga	622
Chiavari	911
Genova	965
Savona	972
Spezia (Levante)	629
Genova	4 099
Bivona	792
Girgenti	1 572
Sciacca	671
Girgenti	3 035
Grosseto	4 503
Brindisi	1 703
Gallipoli	1 268
Lecce	1 435
Taranto	2 391
Lecce (Terra d'Otranto)	6 797
Livorno	101
Portoferraio (Isola d'Elba)	243
Livorno	344
Lucca	1 445
Camerino	1 075
Macerata	1 741
Macerata	2 816

CIRCONDARI (O DISTRETTI) E PROVINCIE	SUPERFICIE geografica al 31 dicembre 1892 — Chil. quad.
Asola	198
Bozzolo	229
Canneto sull'Oglio	107
Castiglione delle Stiviere	138
Gonzaga	294
Mantova	580
Ostiglia	112
Revere	163
Sermide	164
Viadana	199
Volta Mantovana	179
Mantova	2 363
Castelnuovo di Garfagnana	556
Massa e Carrara	753
Pontremoli	471
Massa e Carrara	1 780
Castroreale	820
Messina	763
Mistretta	859
Patti	785
Messina	3 227
Abbiategrasso	531
Gallarate	563
Lodi	837
Milano	795
Monza	443
Milano	3 169
Mirandola	502
Modena	971
Pavullo nel Frignano	1 085
Modena	2 558
Casoria	238
Castellammare di Stabia	282
Napoli	222
Pozzuoli	164
Napoli	906
Biella	964
Domodossola (Ossola)	1 483
Novara	1 387
Pallanza	769
Varallo (Valsesia)	771
Vercelli	1 239
Novara	6 613

CIRCONDARI (O DISTRETTI) E PROVINCIE	SUPERFICIE geografica al 31 dicembre 1892 — Chil. quad.
Campo San Piero	251
Cittadella	195
Conselve	189
Este	295
Monselice	195
Montagnana	187
Padova	571
Piove di Sacco	250
Padova	2 133
Cefalù	1 371
Corleone	867
Palermo	1 584
Termini Imerese	1 225
Palermo	5 047
Borgo San Donnino	911
Borgotaro	737
Parma	1 590
Parma	3 238
Bobbio	701
Mortara (Lomellina)	1 068
Pavia	796
Voghera	778
Pavia	3 343
Foligno	936
Orvieto	1 064
Perugia	3 507
Rieti	1 357
Spoleto	1 722
Terni	1 123
Perugia	9 709
Pesaro	834
Urbino	2 061
Pesaro e Urbino	2 895
Fiorenzuola d'Arda	848
Piacenza	1 623
Piacenza	2 471
Pisa	1 590
Volterra	1.465
Pisa	3 055

CIRCONDARI (O DISTRETTI) E PROVINCIE	SUPERFICIE geografica al 31 dicembre 1892 — Chil. quad.
Porto Maurizio	509
San Remo	670
Porto Maurizio	1 179
Lagonegro	2 389
Matera	2 897
Melfi	1 583
Potenza	3 093
Potenza (Basilicata)	9 962
Faenza	611
Lugo	371
Ravenna	870
Ravenna	1 852
Gerace	1 337
Palmi	875
Reggio di Calabria	952
Reggio di Calabria (Calabria Ulteriore I)	3 164
Guastalla	380
Reggio nell'Emilia	1 889
Reggio nell'Emilia	2 269
Civitavecchia	1 121
Frosinone	1 829
Roma	4 620
Velletri	1 483
Viterbo	3 028
Roma	12 081
Adria	401
Ariano nel Polesine	384
Badia Polesine	132
Lendinara	148
Massa Superiore	142
Occhiobello	192
Polesella	142
Rovigo	233
Rovigo	1 774
Campagna	1 601
Sala Consilina	1 077
Salerno	885
Vallo della Lucania	1 401
Salerno (Principato Citeriore)	4 964

CIRCONDARI (O DISTRETTI) E PROVINCIE	SUPERFICIE geografica al 31 dicembre 1892 — Chil. quad.
Alghero	1 191
Nuoro	3 620
Ozieri	2 034
Sassari	1 771
Tempio Pausania	1 979
Sassari	10 595
Montepulciano	1 245
Siena	2 567
Siena	3 812
Modica	1 507
Noto	1 086
Siracusa	1 142
Siracusa	3 735
Sondrio	3 192
Penne	986
Teramo	1 779
Teramo (Abruzzo Ulteriore I)	2 765
Aosta	3 266
Ivrea	1 515
Pinerolo	1 410
Susa	1 399
Torino	2 657
Torino	10 247
Alcamo	521
Mazzara del Vallo	914
Trapani	1 022
Trapani	2 457
Asolo	231
Castelfranco Veneto	215
Conegliano	334
Montebelluna	261
Oderzo	359
Treviso	619
Valdobbiadene	188
Vittorio	281
Treviso	2 488

CIRCONDARI (O DISTRETTI) E PROVINCIE	SUPERFICIE geografica al 31 dicembre 1892 — Chil. quad.
Ampezzo	428
Cividale nel Friuli	406
Codroipo	245
Gemona	294
Latisana	231
Maniago	659
Moggio Udinese	471
Palmanova	354
Pordenone	610
Sacile	201
San Daniele del Friuli	260
San Pietro al Natisone	176
San Vito al Tagliamento	259
Spilimbergo	553
Tarcento	234
Tolmezzo	800
Udine	401
Udine	6 582
Chioggia	383
Dolo	313
Mestre	165
Mirano	175
Portogruaro	627
San Donà di Piave	447
Venezia	310
Venezia	2 420
Bardolino	359
Caprino Veronese	190
Cologna Veneta	140
Isola della Scala	419
Legnago	278
San Bonifacio	188
Sanguinetto	202
San Pietro in Cariano	227
Tregnago	253
Verona	580
Villafranca di Verona	241
Verona	3 077
Arzignano	154
Asiago	464
Barbarano	156
Bassano	278
Lonigo	222
Marostica	191
Schio	389
Thiene	177
Valdagno	178
Vicenza	516
Vicenza	2 725

Riepilogo per provincie e compartimenti. (1)

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	SUPERFICIE geografica al 31 dicembre 1892 — Chil. quad.
Alessandria	5 052
Cuneo	7 466
Novara	6 613
Torino	10 247
Piemonte	29 378
Genova	4 099
Porto Maurizio	1 179
Liguria	5 278
Bergamo	2 844
Brescia	4 781
Como	2 826
Cremona	1 799
Mantova	2 363
Milano	3 169
Pavia	3 343
Sondrio	3 192
Lombardia	24 317
Belluno	3 349
Padova	2 133
Rovigo	1 774
Treviso	2 488
Udine	6 582
Venezia	2 420
Verona	3 077
Vicenza	2 725
Veneto	24 548
Bologna	3 752
Ferrara	2 621
Forlì	1 879
Modena	2 558
Parma	3 238
Piacenza	2 471
Ravenna	1 852
Reggio nell'Emilia	2 269
Emilia	20 640

(1) Le provincie si sogliono raggruppare nelle pubblicazioni ufficiali in 16 *compartimenti* territoriali. È noto che i compartimenti non sono circoscrizioni legalmente riconosciute.

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	SUPERFICIE geografica al 31 dicembre 1892 — Chil. quad.
Arezzo	3 298
Firenze	5 867
Grosseto	4 503
Livorno	344
Lucca	1 445
Massa e Carrara	1 780
Pisa	3 055
Siena	3 812
Toscana	24 104
Ancona	1 974
Ascoli Piceno	2 063
Macerata	2 816
Pesaro e Urbino	2 895
Marche	9 748
Perugia - *Umbria*	9 709
Roma - *Lazio*	12 081
Aquila degli Abruzzi (Abruzzo Ulteriore II)	6 436
Campobasso (Molise)	4 381
Chieti (Abruzzo Citeriore)	2 947
Teramo (Abruzzo Ulteriore I)	2 765
Abruzzi e Molise	16 529
Avellino (Principato Ulteriore)	3 037
Benevento	2 118
Caserta (Terra di Lavoro)	5 267
Napoli	906
Salerno (Principato Citeriore)	4 964
Campania	16 292

PROVINCIE E COMPARTIMENTI	SUPERFICIE geografica al 31 dicembre 1892 — Chil. quad.
Bari delle Puglie (Terra di Bari)	5 350
Foggia (Capitanata)	6 963
Lecce (Terra d'Otranto)	6 797
Puglie	19 110
Potenza - *Basilicata*	9 962
Catanzaro (Calabria Ulteriore II)	5 258
Cosenza (Calabria Citeriore)	6 653
Reggio di Calabria (Calabria Ulteriore I)	3 164
Calabria	15 075
Caltanissetta	3 273
Catania	4 966
Girgenti	3 035
Messina	3 227
Palermo	5 047
Siracusa	3 735
Trapani	2 457
Sicilia	25 740
Cagliari	13 483
Sassari	10 595
Sardegna	24 078
REGNO	286 589

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

AVVISO DI SMARRIMENTO DI CERTIFICATO

(1ª Pubblicazione).

Essendo avvenuto lo smarrimento del certificato nominativo del Consolidato cinque per cento n. 603653, per l'annua rendita di lire 325, emesso a Firenze in data 11 settembre 1876 a favore di Bonza Giuseppe del fu Felice, domiciliato in Bollate (Milano), con godimento dal 1° gennaio 1877 e con annotazione di vincolo ed ipoteca a favore di Tragella Giuditta fu Antonio, moglie del titolare, in garanzia della dote di lire tremila ed aumento dotale di lire duemila portato dall'atto nuziale 4 marzo 1870 a rogito Ferrario notaio in Milano, si diffida in ordine all'art. 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso si rilascierà un nuovo certificato ritenendo di nessun valore quello infraindicato, sempre quando in detto termine non siano state notificate a questa Direzione Generale opposizioni al rilascio del nuovo titolo nei modi stabiliti dall'articolo 139 del regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870 n. 5942.

Roma, addì 4 marzo 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore capo della 1ª divisione segretario della Direzione generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 per cento, cioè: N. 576230 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 490, al nome di Ghio *Cecilia* e Giuseppe di Angelo, minori, sotto l'amministrazione del padre non che dei figli nascituri da esso Angelo, domiciliato in Bovegno (Brescia);

» 769595 d'iscrizione nei registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome come sopra;

» 576229 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 490, al nome di Ghio Arnaldo, *Giuseppe*, Pierina e Giulietta di Giuseppe, minori, sotto l'amministrazione del padre, non che dei figli nascituri da quest'ultimo, domiciliato in Brescia;

» 769594 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi, le due prime a favore di Ghio *Emilia-Teresa-Pierina* e Giuseppe di Angelo, minori, sotto l'amministrazione del padre, non che dei figli nascituri da esso Angelo, domiciliato in Bovegno (Brescia) e le due ultime a favore di Ghio Arnaldo, *Antonio-Giuseppe-Luigi*, Pierina e Giulietta di Giuseppe, minori, sotto l'amministrazione del padre, non che dei figli nascituri da quest'ultimo, domiciliato a Brescia, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 9 marzo 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per 0[0, cioè: N. 958496 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 120 al nome di Coen Pompilio fu Fortunato, domiciliato in Modena, con vincolo di usufrutto a favore di Levi Chiara fu Ventura vedova di Coen Fortunata, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sacerdoti Giuseppe-Pompilio fu Fortunato, domiciliato in Modena, con vincolo di usufrutto a favore di Levi Chiara fu Ventura vedova di Sacerdoti Fortunato, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 febbraio 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 666659 e N. 679343 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 65 e 10 rispettivamente, al nome di Gambardella Maria-Giuseppa fu Raffaele, minore, sotto la patria potestà della madre Mennella Giuseppa, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Gambardella Giuseppa-Maria fu Raffaele ecc. vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 25 febbraio 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Cuneo il 10 ottobre 1893, sotto il n. 375, per il deposito dell'assegno provvisorio num. 95995, di L. 345, con godimento dal 1º luglio 1874, a favore della Cappella della Beata Vergine della Neve di Scagnello, esibito dal sig. Bacchiarello Giuseppe, amministratore di detta Cappella, per essere convertito in una iscrizione di rendita di L. 5.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà consegnato al nominato sig. Bacchiarello il nuovo titolo, senza la esibizione della ricevuta rilasciata, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, li 9 marzo 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Procura Generale del Re
PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI NAPOLI

Avviso.

Per disposizione del Procuratore Generale del Re presso la Corte di appello di Napoli e per gli effetti di cui agli articoli 29 a 33 della legge 13 settembre 1874 n. 2073 (serie 2ª), si rende noto che il comm. Gaspare Enrico, già conservatore delle ipoteche in Salerno, ha cessato, per causa di collocamento a riposo, dalle predette funzioni, col giorno 20 febbraio 1893.

Napoli, 25 febbraio 1893.

D'ordine
Il sostituto segretario della 1ª divisione
della Procura Generale di Napoli
D. CIAMPO.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

E' aperto il concorso per titoli per la nomina triennale del medico direttore, con retribuzione annua di L. 400, per il servizio delle consultazioni e cure gratuite nel Dispensario celtico governativo istituito nella città di Casale Monferrato, a mente del disposto dal Decreto Ministeriale 10 luglio 1888.

Gli aspiranti a tale posto dovranno fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 30 giugno p. v., le loro domande in carta da bollo da L. 1,20, corredate coi documenti prescritti dal Decreto Ministeriale 8 gennaio 1889, cioè:

a) l'atto di nascita;

b) il certificato di buona condotta di data recente;

c) il certificato di domicilio abituale;

d) il diploma di laurea in medicina e chirurgia;

e) tutti i titoli che ogni aspirante crede di far valere nel concorso.

Roma, li 4 marzo 1893.

Il Direttore della Sanità
L. PAGLIANI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 10 marzo 1893.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Belluno	sereno	—	16 5	2 1
Domodossola	sereno	—	20 9	5 0
Milano	1|2 coperto	—	20 1	6 4
Verona	1|2 coperto	—	18 0	6 4
Venezia	3|4 coperto	legg. mosso	13 7	5 5
Torino	sereno	—	18 3	6 0
Alessandria	sereno	—	19 6	3 5
Parma	1|4 coperto	—	18 0	3 2
Modena	3|4 coperto	—	15 9	2 2
Genova	3|4 coperto	calmo	14 3	10 0
Forlì	1|4 coperto	—	15 2	6 0
Pesaro	sereno	calmo	13 9	0 6
Porto Maurizio	sereno	calmo	17 6	7 9
Firenze	sereno	—	17 0	2 8
Urbino	1|4 coperto	—	11 3	1 2
Ancona	4|4 coperto	calmo	12 9	5 7
Livorno	sereno	calmo	16 7	5 9
Perugia	1|4 coperto	—	13 0	3 8
Camerino	1|4 coperto	—	10 7	1 6
Chieti	sereno	—	10 0	—
Aquila	sereno	—	11 7	— 2 0
Roma	3|4 coperto	—	19 1	4 1
Agnone	sereno	—	10 3	— 1 4
Foggia	—	—	—	—
Bari	1|4 coperto	legg. mosso	12 5	8 3
Napoli	sereno	calmo	15 3	5 9
Potenza	sereno	—	7 2	— 1 0
Lecce	1|4 coperto	—	12 2	6 0
Cosenza	1|4 coperto	—	14 6	4 4
Cagliari	1|4 coperto	calmo	19 0	9 3
Reggio Calabria	1|4 coperto	agitato	15 3	8 8
Palermo	sereno	agitato	20 1	6 5
Catania	sereno	legg. mosso	15 8	5 9
Caltanissetta	sereno	—	14 0	6 0
Siracusa	1|4 coperto	agitato	16 3	8 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 10 marzo 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 766,3
Umidità relativa a mezzodì 47
Vento a mezzodì . . . . . . Ovest calmo.
Cielo . . . . 1|4 coperto.
Termometro centigrado { Massimo 15°,6 / Minimo 4°,1.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 10 marzo 1893.

In Europa depressione ragguardevole intorno alla Svezia centrale, pressione notabilmente elevata sull'Irlanda, abbastanza elevata sulla Francia. Hernosand 730, Vienna 762, Zurigo 766, Parigi 768, Valentia 775.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito da 3 a 5 mill. dal Nord al Sud; qualche pioggiarella in Calabria; venti del quarto quadrante qua e là forti al Nord sulla penisola Salentina; temperatura alquanto diminuita; qualche brinata sull'Italia superiore.

Stamane: cielo generalmente sereno; venti freschi a forti settentrionali al Sud, deboli varii altrove; barometro intorno a 765 nella Valle Padana, Siracusa, Lecce, a 767 basso Tirreno.

Mare agitato nel canale d'Otranto e lungo la costa ionica ed a Palermo.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno al ponente, cielo vario.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 10 marzo 1893

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2 e 25.

COLONNA-AVELLA, segretario, legge il processo verbale dell'ultima seduta che è approvato.

Si legge un elenco di omaggi.

Si accorda un congedo al senatore Gigliucci.

Presentazione di un progetto di legge.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro delle poste e dei telegrafi, presenta il progetto di legge:

Proroga a tutto il 30 aprile 1893 delle convenzioni per i servizi postali e commerciali marittimi.

Ne chiede l'urgenza che è approvata.

Prega che l'esame ne sia deferito allo stesso Ufficio centrale che ha in esame il progetto relativo alle nuove convenzioni.

(Approvato).

BRIOSCHI, come presidente dell'Ufficio centrale che esamina il progetto delle nuove convenzioni, a domanda del presidente dichiara che per lunedì si potrà discutere il progetto oggi presentato.

PRESIDENTE rinnova ai relatori ed agli Uffici centrali la preghiera di voler sollecitare i loro lavori.

La seduta è levata (ore 2 e 30).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 10 marzo 1893.

Presidenza del presidente ZANARDELLI.

La seduta comincia alle 2.5.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

LACAVA, ministro di agricoltura e commercio, risponde ai deputati Cavallini, L. Rossi e Mussi i quali gli chiedono « se intenda adoperarsi onde la Germania usi ai negozianti di bestiame italiano le facilitazioni che recentemente accordò agli austriaci ».

Il Ministero si occupa con cura dei modi di facilitare l'esportazione del bestiame italiano ed ha sempre trovato, da parte dello Impero Germanico, la maggiore benevolenza nell'esame delle nostre domande.

Non gli risultano per altro le facilitazioni alle quali si allude nella interrogazione; anzi sa che fu vietata e sottoposta a vincoli l'introduzione in Germania del bestiame proveniente dall'Austria, a cagione della epizoozia dominante nell'Impero austro-ungarico.

CAVALLINI. All'Austria-Ungheria è stata accordata la facoltà di vendere il proprio bestiame anche fuori delle stalle dei pubblici macelli; mentre questa restrizione perdura per il bestiame che viene introdotto in Germania dall'Italia.

Si augura quindi che il Governo nostro si adopererà perchè quella facoltà sia estesa anche all'Italia.

GRIMALDI, ministro delle finanze, risponde alle interrogazioni dei deputati Beltrami Luca, Rossi L., e Mussi i quali gli chiedono « quali siano le intenzioni del Governo, rispetto la richiesta che si afferma essersi fatta dai sindaci di Torino, Firenze, Bologna, Venezia e Milano, per l'applicazione della tassa di consumo sul gas e sui materiali da costruzione nei Comuni aperti »,

Il Governo non intende presentare, per il momento, il disegno di legge che occorrerebbe per assecondare l'istanza dei sindaci indicati nell'interrogazione; dovendosi provvedere al riordinamento dei tributi locali con disposizioni generali.

BELTRAMI L. non può dichiararsi sodisfatto perchè le disposizioni del ministro ritarderanno la sistemazione dei bilanci delle maggiori città italiane.

ROSSI L. si dichiara sodisfatto.

GIOLITTI, ministro dell'interno, risponde alle interrogazioni dei deputati Valli Eugenio e Cirmeni « intorno al nuovo modo di compilazione della *Gazzetta Ufficiale* ed ai suoi effetti sul bilancio. »

Avendo considerato che la *Gazzetta Ufficiale*, com'è oggi ordinata, non corrisponde allo scopo cui deve mirare, egli risolvette di riordinarla in modo da toglierle il carattere di pubblicazione clandestina.

Dandole maggiore sviluppo e maggiore diffusione, verrebbero soppressi molti Bollettini pubblicati da altri Ministeri.

Egli però attende il parere dei suoi colleghi per effettuare la vagheggiata riforma.

VALLI E., osservando che ora la *Gazzetta Ufficiale* rende oltre 600 mila lire allo Stato, domanda se il riordinamento manterrà questa attività.

CIRMENI encomia l'intendimento di sopprimere i Bollettini delle varie amministrazioni, che sono oltremodo dispendiosi, e spera che esso sarà attuato; ma non vorrebbe che, per rendere più diffusa la *Gazzetta Ufficiale*, se ne travisasse l'indole e lo scopo; giacchè, a suo avviso, quella pubblicazione non può avere nè una parte politica nè una parte letteraria.

Senza dire che il Governo può fare tali condizioni ai compilatori della *Gazzetta* da togliere la possibilità di ogni concorrenza da parte dei giornali privati.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, non ha nessuna intenzione di fare della *Gazzetta Ufficiale* un giornale letterario o politico; solamente vuole che il pubblico possa trovarvi le notizie ufficiali recenti.

Seguito della discussione dei provvedimenti sulle pensioni.

MONTAGNA, rilevando alcune censure mosse al disegno di legge, sostiene che la operazione finanziaria non comprometterà le condizioni della Cassa depositi e prestiti e che, se essa aggraverà i bilanci del futuro decennio, bisogna anche confidare nel risorgere della vita economica del paese, la quale permetterà di far fronte al nuovo aggravio.

Non conviene con l'on. Sonnino che l'operazione presenti i caratteri di un debito; come non conviene con lo stesso oratore che l'Italia sia quasi in istato di fallimento.

Vi è bensì un disagio ma esso è dipendente da un sistema tributario ch'egli chiama brutale e del quale reclama la correzione.

Dimostra come la tassa di ricchezza mobile, quella sul consumo e le tasse di fabbricazione renderebbero molto di più, se applicate razionalmente; e che ne avrebbero vantaggio i meno ambienti, i soli veramente che oggi siano colpiti dalle imposte.

Dimostra come nessun vantaggio si arrechi alla produzione vinicola mediante la distillazione dei vini e delle vinaccie.

In tutta Italia durante l'esercizio 1891-92 non si sono distillati che 600,000 ettolitri di vino, ora per ottenere un risultato così meschino non vale la pena di rovinare una industria fiorente e di produrre un danno gravissimo all'erario.

Dunque per lo meno 10 milioni perde l'erario sugli zuccheri, altri 10 sugli alcool, e queste disperzioni di entrate non dovrebbero essere permesse nell'attuale condizione delle finanze.

Le riforme organiche sono impossibili mentre, *grattando* semplicemente le imposte esistenti, si può risolvere la questione finanziaria.

COLAJANNI N., entra con titubanza in un argomento così vasto e complicato.

L'oratore guarderà soprattutto al lato politico di questa quistione; e fa rilevare fin d'ora che il decreto sulle pensioni e la riorganizzazione dei partiti costituiscono la piattaforma elettorale del Ministero.

Perciò a proposito di questa legge discuterà la sincerità politica e finanziaria del Ministero.

Un amico personale dell'oratore ha definito l'attuale Ministero una vera incarnazione del regime parlamentare; la cosa pare paradossale guardando ai precedenti politici del presidente del Consiglio.

Stando a questi precedenti politici il presidente del Consiglio sembra un uomo di sinistra senza volerlo ed un democratico senza saperlo.

Farà rilevare come la destra e la sinistra abbiano su per giù lo stesso programma, un vero programma suo l'avrebbe l'estrema sinistra legalitaria, la quale ha proclamato per bocca dell'onorevole Fortis un socialismo all'acqua di rose non disgiunto dal militarismo.

Ma per quanto si dica che il Ministero appoggierà verso l'estrema sinistra legalitaria, finora la maniera di governare dell'onorevole Giolitti in una sola cosa differisce dai Governi di destra, in una maggiore violenza: ne sono testimoni gli ultimi fatti di Caltavuturo e di Serradifalco.

Venendo poi alla questione finanziaria dimostra come l'attuale provvedimento per le pensioni non sia che un espediente del genere di quello che si adottò nel 1889, quando si abolì la Cassa pensioni. Così facendo si vive giorno per giorno lasciando le difficoltà ai successori.

Fa rilevare poi come la legge sia incompleta e come essa sia quasi destinata a correggere i calcoli sbagliati delle leggi precedenti, mentre i calcoli stessi sui quali è fondato questo disegno di legge non sono sicuri.

In conchiusione per ottenere un pareggio fittizio ci mettiamo sulla via dei debiti, che potrebbe condurre al fallimento. Invero è inevitabile che la Cassa depositi e prestiti, per sopperire ai nuovi impegni che la legge le impone, debba alienare dei titoli di credito ed anche al credito dovrà ricorrere quell'Istituto che sostituirà la Cassa depositi e prestiti nell'ufficio di fare mutui ai Corpi locali.

Ad ogni modo il provvedimento proposto presenta il vantaggio, che lo Stato contrae un debito senza ricorrere a quegli intermediari, che dominano il mercato finanziario e fanno pagare caramente l'opera loro.

Però non bisogna dimenticare che vi sono altri interessi da salvaguardare, per esempio quelli dei depositanti.

Ora il relatore crede che questi interessi dei depositanti siano meglio garantiti quando debitore della Cassa sarà lo Stato anzichè i Comuni.

Ma questo non è completamente vero; perchè ci sarà sempre chi costringerà i corpi locali a pagare, ma nessuno potrà costringere lo Stato a far fronte ai suoi impegni.

Fa rilevare poi come altre misure siano colla legge attuale abrogate, le quali erano una seria garanzia per la solidità della Cassa depositi e prestiti.

Si dice poi che l'Istituto, che surrogherà la Cassa depositi e prestiti nella funzione di fare dei prestiti ai corpi locali sarà il Credito fondiario.

Or qnesto Istituto non può destare alcuna fiducia, e soprattutto non è possibile che faccia prestiti ai Comuni ad un interesse mite. Ammira su questo riguardo la sobrietà del relatore, che ha affermato che il Credito fondiario farà questi prestiti ai Comuni ad un mite interesse senza dimostrare la sua affermazione.

Osserva che, mentre la Francia sottrae il servizio dei prestiti ai Comuni al suo potente Istituto di credito fondiario per attribuirlo alla Cassa depositi e prestiti, noi veniamo a sottrarre questo servizio alla nostra Cassa depositi e prestiti per attribuirlo ad un tisico Istituto di credito fondiario.

Non approva le classificazioni proposte dall'onorevole Colombo in ordine agli impiegati, ritenendo che il consumo organico degli impiegati sedentari è maggiore che non quello degli impiegati addbiti a servizi attivi.

Loda nella legge la proposta di abolire il computo del servizio ausiliario.

Approva parimente che il Parlamento non debba preoccuparsi della sorte degli impiegati futuri, i quali potranno sempre accettare o respingere le condizioni, che lo Stato può loro offrire.

Ma invece un doveroso riguardo s'impone per gli impiegati, grandi o piccoli, che da anni servono lo Stato.

Dichiara poi che si commetterà sempre la più grande delle ingiustizie finchè lo Stato contribuirà a garentire una pensione a coloro che lavorano per esso, mentre non provvede ad assicurare un pane per la vecchiaia all'immensa falange dei lavoratori delle officine e dei campi.

Passando a considerazioni più generali, dichiara che non può consentire con l'onorevole Sonnino e con gli altri oratori, che reclamarono nuove imposte; il paese non può, non vuole tollerare nuove imposte.

Non approva nemmeno le imposte, che sotto forma blanda e larvata si vanno introducendo.

Un rimedio efficace ed opportuno per provvedere allo stato delle nostre finanze, potrà essere l'attuazione del sistema della proporzionalità delle imposte.

Ma si tratta di un provvedimento i cui effetti non possono essere immediati.

Per ora intanto non resta che ridurre le spese; i due più grandi capitoli di spesa sono il debito pubblico ed i bilanci militari. Il debito pubblico non si può ridurre che con una conversione della rendita, ma questa non si può ottenere che con un bilancio già forte. Quindi non resta che fare una riduzione nel bilancio della guerra, sul quale delle economie si possono fare senza diminuire la forza difensiva del paese.

Difatti importanti economie si possono fare riducendo la forma ed attuando il reclutamento territoriale. Rammenta che la miglior base delle istituzioni è l'amore del popolo, che non si otterrà certo con nuove imposte.

Termina dicendo che voterà contro il Ministero, che dopo nove mesi ha partorito non un topo ma un nuovo debito. (Bene!)

BERTOLINI al punto in cui è la discussione sopprimerà il discorso e ne dirà soltanto la conclusione.

E la conclusione è che darà il suo voto al disegno di legge, sebbene non sia ad esso in tutto favorevole. (Bene!).

DE BERNARDIS non entrerà neppure lui nella discussione del merito della legge, dichiara però che non è ad essa favorevole.

Non è favorevole perchè crede che, stando al disegno di legge, la Cassa depositi e prestiti sarà allontanata dal suo scopo, che è quello di fare prestiti agli enti locali.

Dice che i calcoli fatti dall'on. Colombo non sono stati ancora smentiti e questi calcoli contraddiscono completamente ai concetti fondamentali della legge.

Fra la parola dell'on. Grimaldi e quella dell'on. Colombo l'oratore attacca maggiore competenza a quella del secondo, che seppe abbandonare il potere quando vide che non poteva più attuare i suoi ideali.

Non giova perciò dissimulare che noi sconvolgiamo con la presente legge la Cassa depositi e prestiti.

Oramai non sarà più possibile fare prestiti ai Comuni a mite interesse; si dice che sarebbe opportuno che i Comuni non ricorressero più al credito, ma spesso le condizioni dei Comuni sono tali che per essi il fare dei debiti è una necessità.

Il Credito fondiario, che dovrà provvedere al credito dei corpi locali non potrà dal canto suo procurarsi i capitali necessari che per mezzo dell'emissione di obbligazioni; or non sarà possibile emettere queste obbligazioni ad un tasso non minore del 5 o del 6 per cento quindi, a che tasso si potranno fare mutui ai Comuni?

Certo ad un tasso più elevato di quello che ha adottato finora la Cassa depositi e prestiti.

Rammenta che in nessun paese d'Europa i dazi di consumo sono così elevati come in Italia e questi dazi di consumo sono pure gravissimi nei comuni.

Or non si può parlare di riforma dei tributi locali quando si toglie ai comuni ogni mezzo per riordinare le loro finanze ricorrendo ad un metodo a mite interesse, le loro condizioni finanziarie.

Il Ministero spera di ricavare un aiuto al bilancio dal monopolio del petrolio, ma questo monopolio difficilmente potrà essere attuato e, se attuato, darà scarsi benefici all'erario. Non crede poi all'efficacia delle riforme organiche e ne è prova che si è abbandonata ogni idea di ridurre le Università.

Di più varie incognite dell'azienda ferroviaria (come ben disse lo stesso onorevole Giolitti) attendono invano finora una soluzione dal Ministero, e continuano a minacciare la situazione del nostro tesoro.

Molte riforme preannunziate dall'on. Giolitti nei vari dicasteri, rimangono ancora allo Stato di promessa.

Di fronte a questa assoluta mancanza di riforme organiche, troviamo che il Ministero si limita a cullarsi in vane lusinghe di un maggior gettito delle imposte.

Nè ci deve ingannare il rialzo della rendita, rialzo comune a tutti i consolidati e che dipende da particolari condizioni del mercato europeo.

Unico scampo sarebbe dunque quello di una politica severa e coraggiosa di economie e di riforme organiche.

Ma non può sperarsi che una siffatta politica sia per esser seguita dal presente Gabinetto.

Fu posta innanzi da taluni oratori la questione politica. Si è parlato di partiti; e veramente se lotta di partiti significa lotta di persone, le ultime elezioni ci insegnano che un'acre lotta vi fu.

A questo proposito non farà carico all'onor. Giolitti delle violenze e illegalità commesse dai prefetti e dagli altri funzionari politici locali.

Ma ben può chiedergli con quali criteri abbia impegnato l'ultima lotta elettorale.

Certamente un partito non si fonda sulla base di personali clientele, e di alleanze dell'ultima ora.

L'onor. Crispi ebbe a dichiarare che una divisione di partiti non può aversi per una questione finanziaria. L'oratore si associa a questo concetto.

Due grandi problemi occuperanno gli animi delle popolazioni in questa fine di secolo e nei primi anni del secolo venturo: la questione sociale e la questione religiosa.

E allora si avranno le vere e proficue lotte di parte. Ma è necessario che prima il nostro paese si svincoli dalle presenti strettezze: allora soltanto esso potrà proporsi e risolvere qui grandi problemi, e mirare ad un più fausto e più alto avvenire. (Applausi).

FERRARI. La parte tecnica del progetto fu largamente trattata nella presente discussione.

L'oratore non fu persuaso dalle obbiezioni degli oppositori, ed approva i principii cui si ispira la proposta stessa.

Ma essa è un provvisorio espediente; essa prepara un pericolo di tregua, durante il quale è stretto obbligo del Governo di provvedere stabilmente all'assetto della nostra finanza, iniziando una razionale trasformazione dei tributi.

La presente situazione finanziaria appare certamente grave, non tanto ove si consideri la cifra del disavanzo, quanto se si pensi alla natura delle varie spese, ormai quasi tutte irreducibili.

Attendere il rimedio dall'aumento naturale delle imposte non è assolutamente possibile.

La questione delle spese militari è diventata ormai polemica di competenti, che rende penosi gli incompetenti. (Bene!)

In ogni modo, da riforme anche radicali negli ordinamenti militari di fronte ai progressi vertiginosi dei mezzi di guerra, ed alla necessità di opere straordinarie di difesa, non possono attendersi sensibili economie.

Le spese pel debito pubblico non possono ridursi che in seguito alla conversione della rendita, che non basta proclamare, ma che occorre preparare con prudenza e perseveranza.

Dalle spese pei servizi civili non possono ottenersi economie che con le riforme organiche, nelle quali l'oratore ebbe ed ha tuttavia profonda fiducia.

E non ha ancora perduto la speranza che il Governo ponga mano risolutamente a queste riforme, osservando solenni promesse.

Ma queste riforme non avranno che un effetto mediato. Per intanto occorre provvedere altrimenti.

L'oratore non è in massima contrario al monopolio sugli spiriti e sul petrolio; e crede degno di studio l'esempio, che ci dà la Germania, di un monopolio generale delle assicurazioni, come alta espressione della mutualità.

La democrazia moderna, pur lontana dalla statolatria e dall'eccessivo accentramento, tende ad un progressivo aumento delle funzioni di Stato.

La democrazia reclama ugualmente la riforma tributaria in nome dei principii di giustizia distributiva.

Base di questa dovrebbe essere una imposta sulla rendita che presuppone una riforma nei tributi reali e nella imposta di ricchezza mobile, e che dovrebbe coordinarsi con una graduale riduzione delle tasse sui consumi.

Per questa via ci incuora l'esempio dell'Austria e della Prussia.

Per introdurre nel nostro sistema l'imposta sul reddito converrebbe avocare allo Stato la tassa di famiglia, grande imposta a base ristretta da contrapporsi alle grandi imposte a larga base, giustamente condannate dal Parlamento.

Una riforma democratica dei tributi è appunto nel programma del Ministero.

L'oratore non vuole ora distruggere quella situazione creata col voto politico del maggio scorso, e quel partito, che da quel voto ebbe origine, e di cui il presente Ministero è l'espressione e l'emanazione.

Egli ha fede in questo partito, e nelle idee, che esso rappresenta. Se dovrà provare una delusione, come uomo politico ne sentirà amarezza, ma come cittadino saprà di aver compiuto il proprio dovere. (Bene! Bravo! — Approvazioni).

ARCOLEO ricorda che il Governo pose a capo del suo programma l'assetto delle nostre finanze, proponendosi di continuare l'opera con tanta abnegazione iniziata del precedente Gabinetto.

Ed ora, dopo dodici mesi, siamo dinanzi ad un mero e provvisorio espediente.

Si è parlato di riforme organiche; ma da queste non conviene sperare sensibili economie, perchè esse conducono a spender meglio, ma non già a spender meno.

Del resto queste riforme presuppongono uno studio obiettivo e sereno, che non può farsi se non in presenza di un bilancio realmente assestato.

Tuttavia, se le riforme organiche sono ardue, non sono perciò impossibili.

L'oratore deplora, a questo proposito, che Governo e maggioranza non siansi affrettati a mantenere solenni promesse.

Si è anche parlato a lungo della riforma tributaria; il ministro del tesoro accenna nella sua esposizione finanziaria ad un rimaneggiamento dei tributi locali.

Non sa come ciò potrà avvenire col profondo turbamento, che si arreca alla Cassa depositi e prestiti.

L'onorevoli Ferrari ha parlato di riforme tributarie; ma le riforme che egli ha additate, sono degli aumenti d'imposte a favore non delle classi diseredate, ma dello Stato.

Nè più facile è la conversione della rendita nelle attuali condizioni finanziarie.

Una conversione della rendita non è cosa così semplice come una conversione politica. (Ilarità).

Critica altri lati del programma finanziario del Governo e sopratutto trova intempestivo che siasi voluto attuarlo per via di decreti Reali.

Del decreto Reale sulle pensioni è ormai provato che non v'era nessuna necessità.

Censura il concetto di riunire provvedimenti organici come quelli contenuti nella seconda e terza parte della legge, con un espediente finanziario, quale è quello contenuto nella parte prima.

Certo la riforma delle pensioni non fu studiata con sufficiente ponderazione.

Si augura che verrà migliorata nella discussione degli articoli.

Per intanto in questa discussione si è sfrondata la retorica, e si è guardata in faccia la situazione politica e finanziaria.

La legge non troverà grande opposizione, appunto perchè non serve ad altro che ad una sosta, lasciando integra la responsabilità del Governo per l'avvenire.

Ciò, a cui si deve mirare, è il pareggio fra il bilancio dello Stato e quello del paese, e, principalmente il pareggio fra gli atti del Governo e i bisogni del paese. (Vive approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

PRESIDENTE dichiara che il seguito di questa discussione è rimandato a domani.

Notizie sulla salute del senatore Spaventa.

COLOMBO, è certo di interpretare il sentimento della Camera domandando al presidente, anche a nome degli onorevoli Vizioli e De Giorgio, se abbia notizia delle condizioni di salute del senatore Silvio Spaventa, e pregandolo di rendersi interprete presso l'illustre uomo dei voti della Camera per una prossima guarigione.

PRESIDENTE annunzia alla Camera che le ultime notizie ricevute dalla Presidenza accennano ad un qualche miglioramento, che però non toglie la gravità del male.

Si associa di tutto cuore, a nome della Camera, ai voti espressi dall'ononevole Colombo, e si farà premura di comunicarli all'insigne patriota.

Interrogazioni e interpellanze.

PRESIDENTE comunica le seguenti domande d'interrogazione e di interpellanza:

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro del tesoro sui grandi ritardi frapposti dalla amministrazione centrale, a decidere intorno alle convenzioni stipulate dalla amministrazione del Canale-Cavour coi consorzi irrigui locali, ritardi che riescono dannosissimi all'agricoltura. « Cavalini — Calvi — Bonacossa ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici per conoscere se e quando, con le ferrovie esistenti, sarà possibile una più regolare e rapida comunicazione fra gli Abruzzi e Roma.

« De Amicis ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulla necessità di imporre alle Società ferroviarie italiane, l'osservanza degli articoli 98 e 103 delle Convenzioni ferroviarie. « De Felice-Giuffrida ».

La seduta termina alle 6,50.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BARCELLONA, 9 — Il risultato dell'elezione dei deputati locali è contrario al Governo.

Le truppe vennero consegnate intorno al Municipio, dove 8000 repubblicani si raggrupparono e gridarono: *Viva la Repubblica!* obbligando la guardia a fare una carica contro di essi.

Malgrado una relativa calma, regna ansietà.

A Valenza furono eletti deputati tre repubblicani.

BELGRADO, 9 — Ebbero luogo le elezioni dei deputati alla Scupcina. Furono eletti, a Belgrado, tre liberali ed il radicale Pasic.

Il risultato delle elezioni per altre sei città fu favorevole in cinque ai liberali ed in una ai radicali.

I ministri Stojanowic e Georgiewic furono eletti.

BELGRADO, 10 — Secondo i risultati delle elezioni politiche finora conosciuti, riuscirono eletti nove candidati liberali.

Nelle precedenti elezioni nominarono candidati liberali soltanto due delle città dove ora ne prevalsero nove.

A Procoup'je, la candidatura del ministro dell'istruzione trionfò contro quella del generale Leschjanin.

GENOVA, 10 — La Principessa di Galles si fermò a Portofino per visitarvi la splendida villa di lord Carnarvon.

MONACO (PRINCIPATO), 9 — La Principessa Letizia è arrivata.

Il Principe Alberto si recò a riceverla a Ventimiglia e la Principessa Alice l'attese qui alla stazione.

La popolazione acclamò la Principessa Letizia.

PARIGI, 10 — Secondo il *Figaro*, il taccuino di Arton, che fu sequestrato presso la Banca Offroy e allegato ieri all'incartamento del processo per l'affare della Compagnia del Canale di Panama, contiene i nomi di parecchi deputati che erano già stati interrogati dal giudice istruttore, Franqueville, ed avevano fornite spiegazioni soddisfacenti.

Si parla di una nuova istruzione giudiziaria e di nuovi processi.

LONDRA, 10 — *Camera dei Comuni* — Si respinge una mozione di Wo:mer che dichiara l'amministrazione militare troppo costosa ed insufficiente alle necessità della difesa nazionale.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 10 marzo 1893.

Godimento	Valore nom.	Valore vers.	VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
1 genn. 93	—	—	RENDITA 5 0/0 1.a grida		— —	96,65 96,75		— —	
	—	—	2.a grida	96,67 1/2 96,70	96 68 3/4			— —	
»	—	—	detta (piccolo taglio)		— —			— —	
1 ottob. 92	—	—	detta 3 0/0 1.a grida		— —			— —	
»	—	—	2.a grida		— —			61 —	
»	—	—	Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64		— —			102 50	
»	—	—	Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			93 90	
»	—	—	Prestito B. Blount 5 0/0		— —			102 75	
1 dicem. 92	—	—	» Rothschild		— —			102 50	
			Obbl. Municip. e Cred. Fondiarie.						
1 genn. 93	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —	
1 ottob. 92	500	500	» 4 0/0 1.a Emissione		— —			453 —	
»	500	500	» 4 0/0 2.a a 8.a Emissione		— —			448 —	
1 giugno 92	500	500	» Comune di Trapani 5 0/0		— —			497 —	
1 ottob. 92	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			469 —	
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			495 —	
»	500	500	» » » » 4 1/2 0/0		— —			500 —	
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —	
»	500	500	» » » » Napoli		— —			— —	
			Azioni Strade Ferrate.						
1 genn. 93	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			666 —	
»	500	500	» » Mediterranee stampigliate		— —			539 —	
1 luglio 91	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —	
1 aprile 92	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E		— —			— —	
1 luglio 91	500	500	» » della Sicilia		— —			— —	
			Azioni Banche e Società diverse.						
1 genn. 92	1000	750	Az. Banca Nazionale		— —			1335 —	
1 » 93	1000	1000	» » Romana		— —			400 —	
»	300	300	» » Generale		— —	324 1/2 325		— —	
1 genn. 90	500	400	» » di Roma		— —			325 —	
1 » 89	200	200	» » Tiberina		— —			22 —	
1 ottob. 91	500	500	» » Industr. e Comm. (antiche)		— —			100 —	
»	500	500	» » » » nuove liberate		— —			100 —	
1 genn 93	500	400	» Soc. di Credito Mobil. italiano (an.		— —			461 —	
·	500	150	» » » » » (nuove)		— —			— —	
1 genn. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —	
15 ottob. 92	500	500	» » Romana per l'Illum. a Gaz		— —			798 —	
1 genn. 93	500	500	» » Acqua Marcia		— —	1092		— —	
1 » 90	500	500	» » Italiana per condotte d'acqua		— —	253.		— —	
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			77 —	
1 » 90	250	250	» » dei Molini e Magaz. Generali		— —			125 —	
1 genn. 89	100	100	» » Telefoni ed App. Elettriche		— —			— —	
1 » 90	500	500	» » Generale per l'Illuminazione		— —			270 —	
»	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	199 1/2 200		— —	
1 genn. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —	
1 ottob. 90	250	250	» » della Min. e Fond. Antimonio		— —			— —	
»	250	250	» » dei Materiali laterizi		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			352 —	
1 » 90	500	500	» » Metallurgica Italiana		— —			170 —	
1 » 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			206 —	
1 » 90	200	200	» » Caoutchouc		— —			35 —	
1 » 92	250	250	» » An. Piemontese di elettricità		— —			250 —	
1 » 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	58 1/2 57.		— —	
»	250	250	» » di Credito e d'ind. Edilizia		— —			250 —	
			Azioni Soc. Assicurazioni.						
1 genn. 90	100	100	Az. Fondiario Incendi		— —			80 —	
1 » 91	250	125	» Fondiarie Vita		— —			230 —	
			Obbligazioni diverse.						
1 genn. 93	500	500	Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			298 —	
1 luglio 91	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» Strade ferrate del Tirreno		— —			461 —	
1 ottob. 91	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			360 —	
»	250	250	» » 4 0/0		— —			170 —	
»	500	500	» » Acqua marcia		— —			500 —	
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			309 —	
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —	
1 aprile 92	500	500	» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0		— —			— —	
»	300	300	» FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —	
»	250	250	» » FF. Napoli-Ott. (5 0/0 oro)		— —			242 —	
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0/0		— —			— —	
			Titoli a Quotazione Speciale.						
1 aprile 92	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —	

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nomin.
2 1/2	Francia	90 giorni		103 47 1/2
	Parigi	Cheques	104,15	
2 1/2	Londra	90 giorni		26 05
	»	60 giorni		
	»	Cheques	26,20	
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi } 29 marzo
Prezzi di compensazione }
Compensazione 30 »
Liquidazione 31 »

Sconto di Banca 5 0/0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: ARTURO MAZZUCHELLI
Visto: Il Deputato di Borsa: MOISÈ MODIGLIANI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE FEBBRAIO 1893.

Valore	Prezzo
Rendita 5 0/0	96 75
» 3 0/0	61 —
Obbl. Beni Eccl 5 0/0	— —
Prest. Rotschild 5 0/0	102 50
Ob. città di Roma 4 0/0	430 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	466 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	493 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1/2 0/0	497 —
Az. Fer Meridionali	665 —
» » Mediterranee	537 —
» » » certif.	— —
» Banca Nazionale	1335 —
» » Romana	400 —
» » Generale	325 —
» Banco di Roma	325 —
Az. Banca Tiberina	22 —
» » In. e Com. (an)	260 —
» » » Certif.	— —
» » » n. liber.	260 —
» Soc. Cred. Mobil.	465 —
» » » Merid.	— —
» » Gas	800 —
» » Acqua Marcia	1070 —
» » Condot. d'ac.	270 —
» » Gen. Illumin.	270 —
» » Tramway Om.	185 —
» » » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen.	125 —
» » Immobiliare	88 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	240 —
» » Mat. Later.	170 —
Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	355 —
» » Metallurgica Italiana	180 —
» » della Piccola Borsa	206 —
» » Caoutchouc	35 —
» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» » Risanamen.	68 —
» » Cr. Ind. Ed.	250 —
» » Fondiar. incendi	80 —
» » Fond. Vita.	230 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	360 —
» » » 4 0/0	170 —
» » Ferroviarie	298 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	242 —

TUMINO RAFFAELE. *Gerente* — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.